

zione, ed io medesimo la farei, se mi ritrouasi in stato d'auerne bisogno, dico perciò douersi fare. Non si pratica forse in Terra Ferma, doue qualcheduno s'infermò in aria anche perfetta di qualche mal particolare, per il quale si ricerchi questa diligenza? ma che? non ricuperano moltissimi, anzi in gran numero la sanità senza partirsi di Venezia? ma quello è più considerabile, si fanno portar in questa Dominante infermi quelli, che andorono à godere la buon'aria di Terra Ferma, il che non douerebbero fare, per non abbandonar vn'aria di buona condizione, per douer poi ispirare questa stimata d'inferior condizione. Se per riuersi in perfetta salute è necessaria la mutazione, tanto più si deue cercare la più perfetta quando l'vrgenza è maggiore à cagione di male, che mette in contingenza la vita. Non vale il dire, farsi tale risoluzione per venire nell'aria natiua. Rispondo se dunque questa è buona quando la natura è aggrauata sommamente, tanto più farà buona in istato di conualescenza, come l'esperienza ciò mostra. Per certa forte d'infermità è ottima la mutazione, come già hò mostrato.

Mà facciamo la douuta riflessione al precetto d'Hippocrate *Terram mutare in longis morbis comodum est*, il che riuscirà molto à proposito in ordine à quello hò scritto sopra. Certo è, che non aurà dato vn tanto auuertimento se non per auer offeruato ciò nella di lui saluberrima Isola di Coò, auendo fatto tutte le altre offeruazioni nella medesima. Per necessitā confessar dunque conuiene, ch'auendo conosciuto questo grande offeruatore della natura, non riuscire pienamente profitteuoli le di lui diligenze ne mali cronici, temendo forse non coadiuuare l'aria naturale li rimedi, stimò proprio introdurne altra salubre, non famigliare di diuerso clima, acciò eccitasse nuoua, e valida fermentazione in tutti gli sughi del medesimo corpo,